



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Vicepresidente

Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro

Via Romagnosi, 9 – Centro Europa - 38122 Trento

P +39 0461 493590

F +39 0461 493591

pec ass.economia@pec.provincia.tn.it

@ ass.economia@provincia.tn.it

web www.provincia.tn.it

Preg.mo Signore
Bruno DORIGATTI
PRESIDENTE
Consiglio provinciale

S E D E

Preg.mo Signore
Claudio CIA
CONSIGLIERE PROVINCIALE
Gruppo Misto

S E D E

e, p.c. Preg.mo Signore
dott. Ugo ROSSI
PRESIDENTE
Provincia autonoma di Trento

S E D E

Trento, 23 marzo 2018

Prot. n. A035/2018/178661/2.5-2018-35

Oggetto: Interrogazione n. 5368 "Assegno unico: già 20 mila domanda, ma mancano ancora le tabelle di calcolo della Provincia"

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si evidenzia quanto segue.

Per aver un'idea chiara del tipo di (presunto) disservizio di cui il Consigliere Cia si lamenta nell'interrogazione in oggetto, bisogna partire da come viene gestito normalmente il rapporto tra il cittadino che chiede un beneficio e l'ente che lo eroga.

Normalmente quando un cittadino presenta una domanda per ottenere un determinato beneficio sa che l'ente a cui si è rivolto gli darà una risposta entro un prestabilito termine, che può durare anche alcuni mesi. Per cui al momento della domanda il cittadino non sa se abbia diritto alla prestazione richiesta né, in molti casi, conosce la misura della stessa.

La Provincia autonoma di Trento, primo ente nel panorama della pubblica amministrazione italiana, da oltre una decina di anni, per le prestazioni economiche richieste tramite l'applicativo ICEF, ha sviluppato un sistema che rende trasparente il rapporto tra il cittadino e la Provincia stessa.

Infatti quando si presenta una domanda, il sistema informativo ICEF, grazie ad algoritmi matematici uguali per tutti i cittadini (e non, come asserito nell'interrogazione, gli operatori del patronato che si limitano ad inserire i dati nel programma necessari per compilare e trasmettere la domanda) effettua in pochi secondi dopo la trasmissione della domanda i seguenti calcoli e le seguenti verifiche:

- 1) verifica il possesso dei requisiti di accesso anche andando ad incrociare i dati della domanda con altre banche dati. Il cittadino viene messo subito al corrente del fatto che egli difetti di uno o più requisiti;
- 2) effettua il calcolo del beneficio. A tale proposito vengono forniti nel dettaglio tutti i calcoli richiesti per quella domanda, riguardanti sia l'indicatore ICEF sia l'importo del beneficio. In questo modo il cittadino può controllare immediatamente che tutte le disposizioni di legge e di regolamento siano state applicate correttamente al suo caso;
- 3) dà un'indicazione precisa dei tempi di concessione ed erogazione delle prestazioni.

Come si può vedere il sistema così costruito consente di:

- a) dare risposte immediate. Il cittadino non deve aspettare per sapere l'esito della sua pratica;
- b) garantire imparzialità ed oggettività: la pratica presentata è istruita da un algoritmo con regole precise ed uguali per tutti. Dietro ad una pratica non c'è un funzionario che potrebbe, anche involontariamente, dare risposte difformi a casi uguali. I funzionari della Provincia, invece, svolgono, un controllo su quanto è stato dichiarato dal cittadino, che è cosa ben diversa dal valutare il se e il quanto della domanda.

Questo sistema incomincia a prendere piede anche nel resto del Paese, ad esempio solo da un paio di anni l'INPS nazionale sta mettendo in campo dei sistemi analoghi a quelli della Provincia autonoma di Trento, i cui tempi di risposta sono però ancora lunghi se raffrontati ai nostri standard (per sapere il valore dell'ISEE si possono aspettare alcuni giorni)

Ciò premesso, per quanto riguarda il caso specifico dell'Assegno Unico Provinciale, non si è potuto partire fin da subito con il calcolo dell'importo in quanto semplicemente non ci sono stati i tempi tecnici per poterlo realizzare. Nei dieci giorni intercorrenti tra il 29 settembre 2017 (data di approvazione dei criteri dell'Assegno Unico e il 9 ottobre 2017 (data di avvio della raccolta delle domande), c'è stato solo il tempo di approntare il modulo informatico di raccolta dei dati per la compilazione delle domande.

Da metà ottobre ai primi giorni di dicembre si è lavorato sugli algoritmi di calcolo per assicurare affinché gli esiti delle istruttorie automatiche diventassero definitivi e venissero messi a disposizione di tutti gli operatori. Si tiene a precisare che si è utilizzata la parola algoritmo al plurale in quanto l'Assegno Unico richiede nel concreto: due algoritmi per i due indicatori ICEF – quello per la quota di sostegno al reddito e quello per le quote specifiche – e quattro algoritmi per i singoli benefici (sostegno al reddito – quota figli - quota asili nido – quota invalidi). Nel complesso sei calcoli quando con le altre domande tradizionali se ne dovevano fare solo due: uno per l'indicatore ICEF e l'altro per l'importo del beneficio.

Le domande ad oggi idonee sono 35.000 delle quali l'82% presentate da cittadini italiani.

In definitiva non c'è nulla di "misterioso" dietro questi ritardi ma semplicemente un lavoro alquanto scrupoloso per mettere in funzione una macchina notevolmente complessa – se guardata dall'interno con gli occhi degli addetti ai lavori – ma che ridurrà di molto il carico burocratico per il cittadino – se il punto di vista è quello di quest'ultimo.

Con i migliori saluti.

L'ASSESSORE
- avv. Alessandro Olivi -